# LA FEDE NELLA PAROLA

# Il Cristo, il re d’Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!

Cristo Gesù e la sua croce sono una cosa sola in eterno, perché la croce di Cristo Gesù è la volontà del Padre suo alla quale deve obbedienza eterna. Se Cristo fosse sceso dalla croce, sarebbe sceso dalla volontà del Padre, sarebbe sceso dalla Scrittura, sarebbe sceso dallo Spirito Santo. Non sarebbe più il vero Cristo di Dio. Sarebbe un falso Cristo, un falso Messia, un falso Re, un falso Sacerdote, un falso Profeta. I capi dei sacerdoti con gli scribi avrebbero creduto in un falso Cristo allo stesso modo che essi credono in un falso Dio, perché si sono schiodati dalla croce della Scrittura Santa, dalla croce della Parola, che è la Parola del solo vero Dio, Signore, Creatore, Redentore. La stessa verità va predicata della Chiesa. Se essa si schioda dalla croce della Sacra Scrittura, dalla croce della Sacra Tradizione, dalla Croce del suo Magistero, dalla croce della sua vera teologia ed è purissima vera teologia quella dei suoi Santi Padri e dei suoi Santi Teologi o Dottori, essa di schioda dalla volontà del Padre, realizzata tutta in Cristo Gesù, manifestata in purezza di dottrina, di luce, di verità dallo Spirito Santo. Schiodata dalla croce della Parola del Signore, essa non è più la Chiesa di Cristo Gesù, non è il Sacramento della salvezza e della redenzione, non è la luce del mondo e il sale della terra. È una struttura umana come le molte altre strutture umane. Con una differenza sostanziale: le altre strutture agiscono in nome proprio e per loro conto. La Chiesa invece ingannerebbe l’intera umanità, perché si presenta al mondo dichiarandosi agente nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Ed è questo il grande inganno che la Chiesa arreca a se stessa e al mondo intero: si dichiara agire nel nome del Signore, mentre essa stessa si è schiodata dal nome del Signore ed agisce in suo nome. Si può giustificare un solo atto di ingiustizia nel nome del Signore? Si può scrivere un decreto ingiusto nel nome del Signore? Si può rinnegare Cristo in nome del Signore? Si può ridurre a menzogna tuttala Divina Rivelazione nel nome del Signore? Si può benedire il peccato nel nome del Signore? Ecco il grande inganno che oggi la Chiesa vive ai danni di se stessa e del mondo intero. Nessuna ingiustizia può essere detta nel nome del Signore. Neanche se stessa la Chiesa può ridurre a menzogna nel nome del Signore.

*Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra. Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d’Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!». E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano. Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest’uomo era Figlio di Dio!». Vi erano anche alcune donne, che osservavano da lontano, tra le quali Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo il minore e di Ioses, e Salome, le quali, quando era in Galilea, lo seguivano e lo servivano, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme. (Mc 15,21-41).*

Quanto detto di Cristo e della Chiesa, vale per ogni discepolo di Gesù, anche lui chiamato ad essere con la croce una cosa sola. La croce del cristiano è la Divina Rivelazione. È la verità dello Spirito Santo. È la sua particolare vocazione e missione. È ogni sacramento che riceve. Su questa croce lui dovrà rimanere inchiodato in eterno. Anche nell’eternità Lui sarà dalla volontà del Padre del Signore nostro Gesù Cristo. Ora se il cristiano e la Divina Rivelazione, se il cristiano e la sua missione e vocazione di natura e di cristiano, se il cristiano e la verità dello Spirito Santo, se il cristiano e il sacramento ricevuto sono in eterno una cosa sola, perché oggi il cristiano vuole separarsi da questa sua croce? Se si separa, non è più discepolo di Cristo, allo stesso modo che se la Chiesa si separa non è più la Chiesa di Cristo Gesù, allo stesso modo che se Cristo si fosse liberato avrebbe attestato al mondo intero di non essere il vero Cristo di Dio, il vero suo Profeta, il vero suo Sommo Sacerdote della Nuova Alleanza. Si sarebbe dichiaro falso profeta, falso messia, falso sacerdote, falso redentore e salvatore. Questo la Chiesa e il cristiano devono sapere. La loro separazione dalla croce che è la Parola di Dio, scritta per essi nelle Divine Scritture, secondo la purissima verità dello Spirito Santo, è ritorno nelle tenebre, nella schiavitù, nella morte. È la consegna a Satana e alle sue tenebre. Dalle tenebre si è missionari di Satana per la diffusione del pensiero di Satana. Mai si potrà essere missionari di Cristo Gesù per portare la luce, la verità, la grazia, la giustizia, la pace, lo Spirito Santo nei cuori al fine di operare salvezza, redenzione, vita eterna. La Madre di Gesù venga in nostro aiuto perchè per sempre rimaniamo inchiodati sulla nostra croce. ***07 Maggio 2023***